



Genova, la pace sul bus Amt respira per un anno

Firmato l'accordo, il 16 referendum tra i lavoratori

GENOVA. L'accordo per l'Amt è stato firmato: azienda e sindacati hanno messo nero su bianco il piano di risparmi, tagli e sacrifici che evita il fallimento e consentirà di risparmiare circa 8 milioni quest'anno e altri 7 nel 2014. Il 16 maggio saranno chiamati a pronunciarsi gli oltre duemila dipendenti dell'azienda trasporti, dopo numerose assemblee in tutte le rimesse e le sedi aziendali. I sacrifici sono pesanti e tutte le parti in causa sanno già che l'accordo è solo un palliativo. Ma intanto fa guadagnare un anno.

SCULLI >> 13

FIRMATO IL PATTO TRA SINDACATI E AZIENDA. TAGLIATI PREMI, STIPENDI E FERIE. VIA ALLA "SOLIDARIETÀ"

Amt salva, ma solo per un anno

Il 16 maggio referendum fra i lavoratori sull'accordo. Resta aperto il nodo privatizzazione

ROBERTO SCULLI

SALVA ma non risolve. Ma, aspettando l'esito del referendum, vincolante perché la firma dei sindacati diventi definitiva, è pur sempre l'intervento di riduzione del costo del lavoro più significativo nella storia dell'azienda. L'intesa per evitare la messa in liquidazione di Amt, che sarebbe stata inevitabile nel giro di un paio di mesi, ora è scritto: l'hanno firmato, ieri, tutti e cinque i sindacati e i vertici aziendali. Un mattone importante, dal valore economico - in denaro e in rinunce - che per ogni lavoratore vale tra i 1.000 e i 3.500 euro. Allo stesso tempo, è un nuovo spostamento di una parte del problema, perché i risparmi definiti ieri, proiettati sul 2014, non sono giudicati sufficienti dalla dirigenza per stare in piedi anche nell'anno a venire. La vertenza, così, resta aperta: non solo perché, entro il prossimo ottobre, la trattativa sarà aggiornata. La questione nei fatti è sospesa anche nell'immediato: perché all'esito del voto dei lavoratori, fissato per il 16 maggio, dipende non soltanto il ricorso a un piano "b" tutto da inventare - ma di sicuro assai doloroso - ma anche la revoca

I RISPARMI ASSICURATI
Oltre otto milioni nel 2013 più sette nel 2014

dello sciopero fissato per il 21. Un'agitazione che per ora è confermata. «Partiamo subito con le assemblee - dice Mauro Nolaschi, segretario regionale della Faisa Cisl - è chiaro che si tratta di un accordo a perdere, ma o si fa così, o si apre la strada ad atti aziendali che avrebbero un impatto molto più pesante». Il valore, per il 2013, è quantificato in 8,3 milioni. Altri 7 milioni di risparmio sono previsti grazie a un effetto trascinamento sul 2014.

In dettaglio, la misura principale, infine accettata dai sindacati, è il ricorso ai contratti di solidarietà, ammortizzatore sociale chiamato a sostituire la cassa integrazione in deroga, applicata in Amt dall'autunno scorso. Anche gli interessati saranno gli stessi, cioè circa 600 persone, autisti esclusi. Identico, per i coinvolti, sarà anche il trattamento economico, con stipendio integrato al 100%. Ottenuto il via libera dal ministero del Lavoro la misura potrebbe scattare a giugno con

effetti retroattivi.

Confermata anche la rinuncia a tutte le indennità per tutto il personale - truppe, quadri e dirigenti - mentre è stato ammorbidito il taglio dell'integrazione che spetta in ragione di un accordo firmato l'8 luglio 2008, salvo che per gli assunti dopo l'anno 2000. In caso non si volesse rinunciare a questa indennità, la si potrà chiedere sotto forma di anticipo del Tfr oppure attraverso la liquidazione delle ferie residue. Nell'accordo si prevede anche la rinuncia a 5 giorni di ferie, sia per il 2013 che per il 2014 e il contributo di

1.50 euro a pasto per ogni pranzo in mensa. Ancora, tra i provvedimenti contenuti nel testo che sarà sottoposto al voto, sessanta dipendenti di Amt verranno trasformati in ausiliari del traffico per sorvegliare le corsie gialle - e sanzionare - e i permessi sindacali per le 5 sigle saranno tagliati di 1.500 ore l'anno.

La contropartita ottenuta dai sindacati è contenuta in due lettere allegare all'accordo. La prima è scritta dal sindaco Marco Doria, la seconda dal presidente della Regione Claudio Burlando. «Certo» dice Andrea Gamba, della segreteria Filt Cgil - gli impe-

gli non sono scritti come promesse fatte noi, ma sono comunque promesse importanti, che all'inizio non erano nemmeno sul tavolo». Il Comune conferma anzitutto l'impegno di finanziamento per il 2013: 30 milioni finiranno nelle casse di Amt per sostenere il servizio. In più, Doria si impegna a rimpinguare con proprietà comunali il patrimonio di Amt - oggi ridotto all'osso - per trovare, anche in Europa, il denaro necessario per gli investimenti e per promuovere la costituzione dell'Agenzia per il trasporto. Non è definitivo, invece, l'impegno sul nodo privatizzazione, ma «il raggiungimento dell'equilibrio aziendale - scrive - sarà elemento di assoluto rilievo nelle valutazioni» che riguardano la delibera approvata dalla sala rossa il 31 luglio 2012. Il documento che di fatto avviava il percorso per la cessione di parte (non meglio specificata ndr) del pacchetto azionario di Amt ai privati. La lettera di Burlando si concentra sull'Agenzia. Lo strumento che permet-

terebbe di gravare l'Iva dai contributi pubblici al trasporto, che varrebbe oltre 6 milioni in più solo per l'Amt. «Entro il 30 novembre - scrive Burlando - la Regione si impegna a costituirlo a fronte di una fattibilità tecnica, economica e giuridica».

I sindacati anticipano che sarà costante la «vigilanza» sugli impegni assunti dalle due giunte. «Questo accordo - spiega Antonio Vella, Fit Cisl - è anche un modo per dimostrare che Amt si può salvare senza il ritorno dei privati». Il passo fatto ieri è stato accompagnato dai ringraziamenti del sindaco e dell'assessore ai Trasporti Anna Maria Dagnino: «Ringraziamo sindacati e lavoratori per il contributo determinante offerto per la salvezza dell'azienda».

Se il confronto tra azienda e sindacati è stato tesissimo, il percorso partecipativo si annuncia se possibile ancor più complicato. Ieri sera una prima assemblea dei delegati sindacali ha preceduto quella che, oggi, vedrà protagonisti, in via Bobbio, gli amministratori. Ovvero i più colpiti dalle misure contenute dall'accordo, che, se si reggerà, lo farà sul consenso dei circa 1.600 autisti. Ogni rimessa avrà la sua assemblea. «Purtroppo - chiarisce Antonio Cannavacciuolo, Uil trasporti - anche volendo, non ci sarebbe stato il tempo per proporre misure alternative». L'ultima assemblea è in programma mercoledì alla rimessa Mangini. Il 16 si vota. In un solo giorno, per stroncare sul nascere le sempre latenti accuse di brogli.

sculli@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave dell'intesa

CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Venuto meno il finanziamento della cassa integrazione in deroga, si passa ai contratti di solidarietà per gli stessi lavoratori e alle stesse condizioni (integrazione al 100% del reddito) della cassa in deroga

INTEGRATIVI SOSPESI

Nel 2013 non verranno pagati i premi previsti dagli accordi aziendali di secondo livello (escluso il personale assunto dopo il 2000)

FERIE RIDOTTE

Taglio, per 2013 e 2014, di 5 giorni di ferie all'anno

AUSILIARI DEL TRAFFICO

Verranno individuati 60 dipendenti da utilizzare in tale mansione

RIDUZIONE PERMESSI SINDACALI

Ogni organizzazione sindacale rinuncerà al 10% dei permessi sindacali retribuiti

ATTIVITÀ IN APPALTO

Potrebbero essere riportate in azienda le attività ora affidate all'esterno con la possibilità di assorbitarne il relativo personale

